



[Home](#)



Adelaide Bernardini
scrittrice Narnese
moglie di Capuana



Adelaide Bernardini (1872-1944) scrittrice Narnese dalla vita avventurosa, che conosce i grandi maestri della letteratura del suo tempo, da Verga a Pirandello, passando per Gabriele D'Annunzio e Capuana.



Partiamo dall'atto di nascita del 21 Maggio 1872.

Bernardini Adelaide | *L'anno 1872 il 22 del mese di Maggio alle ore 9 antimeridiane*

avanti a me Palazzo Municipale avanti a me Cavaliere
Filippo Valli Sindaco e Ufficiale dello stato Civile del Comune di
Narni Provincia dell'Umbria è comparso il signor Napolione
Benvenuto Benvenuto di Narni il quale benchè
è dichiarata espulso non ha potuto di deporre in
nome del Comune del mese di Maggio come alla
del Comune di Narni della sua moglie Antonia
della Comune di Narni. Venuta senza di loro due
presenti, e nella casa di sua abitazione per la
in via del Monte. Il Comune non fu presente
non si presentando di persona dalla persona che
apparentemente si è presentata e a tale data
ante il Comune. Tale dichiarazione è stata
della Comune di Narni e del Comune di
Adelaide
Questa dichiarazione è stata fatta alla presenza del
Comune di Narni e del Comune di Narni
del Comune di Narni e del Comune di Narni
del Comune di Narni e del Comune di Narni
il quale dopo aver avuto lettura del presente atto ha
non ha potuto dichiarare di persona
Napolione Benvenuto
Filippo Valli Sindaco e Ufficiale dello stato Civile del Comune di
Narni Provincia dell'Umbria

**Si ringrazia l'Archivio Anagrafico
del comune di Narni per la ricerca.**

Questa la trascrizione: “L’anno 1872 il 22 del mese di Maggio alle ore 9 antimeridiane nel Palazzo Municipale avanti a me Cavaliere Filippo Valli Sindaco e Ufficiale dello stato Civile del Comune di Narni Provincia dell’Umbria è comparso il signor Napolione

Bernardini di anni 36 Guardiano Carcerario domiciliato in Narni ,
il quale mi ha dichiarato essergli nato un bambino di sesso
femminino nel giorno 21 del mese di maggio alle ore 3
pomeridiane, dalla di lui moglie Filomena Tei di fu Domenico di
anni 30, donna di casa in lui domiciliata nella casa di sua
abitazione posta in Narni in via del Monte.... Il nome da dare al
bambino è Adelaide questa dichiarazione è stata fatta alla presenza
di Curzio Ridolfi di anni 54 e di Ferdinando Leonardi fu Luigi che
sottoscrivono con me il presente atto.”

Personaggi illustri della città riemergono dal passato

Giovane narnese riscopre la vena poetica di "Chimera"

NARNI - (al.su.) Adelaide Bernardini, nome d'arte Chimera, era una scrittrice dei primi anni del Novecento. Era nata a Narni, poi si era trasferita a Roma e successivamente in Sicilia, al seguito del marito, Luigi Capuana. Al suo tempo era abbastanza nota, anche per l'illustre sposo, ma a Narni probabilmente nessuno, o pochissime persone, conoscono la sua storia. A farcela riscoprire è stata la tesi di una giovane narnese, Tiziana Lucci, che ha conseguito la sua laurea in Letteratura italiana moderna e contemporanea, discutendo proprio della vita di Adelaide Bernardini. "La cosa che mi ha subito interessato di lei - dice Tiziana - è stata la composizione delle fiabe e novelle, destinate ai più piccoli, perché lì ho trovato riferimenti alle opere del più noto marito. Ma anche nei suoi romanzi e nel carteggio con lo stesso Capuana c'è molto di interessante, soprattutto per noi, visto che fa riferimenti abbastanza chiari a Narni e al suo paesaggio oppure a Terni e alle fabbriche". La Bernardini era nata nel 1872, ma per la Lucci non è stato facile trovarne tracce nei vari archivi. "Ho cominciato le ricerche nell'archivio Giani, a Terni, poi ho visitato quello di Narni, uno a Roma e ho preso contatti con quello in Sicilia, dove è morta. Purtroppo molte delle sue opere sono andate perdute, materiale è stato danneggiato. Molte cose non c'erano più. Per quel che riguarda la sua discendenza, apparteneva alla famiglia Mariotti, che però non risulta tra le famiglie nobili narnesi del tempo, era amica dello storiografo Giovanni Erosi, di cui parla in qualche suo scritto, e conosceva certamente Luigi Valli".

Oltre alla capacità nello scrivere, la Bernardini ha sicuramente una storia particolare. "Partita da Narni, ha fatto l'istruttrice a Smirne e Costantinopoli, poi, dopo una delusione amorosa, è tornata a Roma e ha tentato il suicidio. E? li - racconta la Lucci - che Capuana ha letto di lei sui giornali e ha cominciato a scriverle con uno pseudonimo, i due si sono affezionati fino a sposarsi. Al suo tempo, per questo, lei era considerata una profittatrice, che sfruttava gli scritti del marito, ma non era così: quando il marito è morto ha rivisitato il suo archivio, ma ha scritto anche lei sia opere che romanzi, che vale la pena conoscere". Addirittura per questo ha avuto uno scontro durissimo con Pirandello. "Le maldicenze dicevano che era una scialacquatrice e Pirandello, in una sua opera, aveva rappresentato due personaggi, che secondo la Bernardini erano lei e Capuana: da lì lo scontro. Invece - spiega la Lucci - era molto amica di Verga (era stato loro testimone di nozze) e di D'Annunzio, che le aveva ispirato una poesia al Duce. Secondo me è un personaggio che va rivalutato, perché nel suo carteggio ci sono passaggi molto emozionanti". Tra le sue opere romanzi, canti, poesie, fiabe e novelle e collaborazioni con prestigiose riviste dell'epoca. Ma, il suo legame con Narni, come appare. "Di Narni parla spesso, soprattutto quando racconta a Capuana il posto da cui veniva. Racconta di una splendida campagna, con un bel ponte che dominava il paesaggio. E poi ogni tanto torna a trasparire il ricordo dei luoghi da cui la sua vita aveva preso il via". Insomma, un'altra concittadina illustre da riscoprire.

La sua vita e le sue opere sono ben descritte nella tesi di Laurea di Tiziana Lucci, che agli inizi degli anni 2000 aveva scelto di valorizzare questa nostra illustre concittadina.

Adelaide a circa 21 anni si trasferisce a Smirne in Turchia al seguito del console Conte Carlo Mancinelli nominato il 5 Luglio 1893, per fare da istituttrice ai figli del Console. tale circostanza è ben documentata da diversi atti.

CONSOLATO DI PORTO SAID.

CONTE CARLO MANCINELLI

Console.

Il Conte Carlo Mancinelli è nato a Narni il 7 Luglio 1868. In seguito ad esame di concorso, nominato volontario per gli impieghi di 1^a categoria al Ministero degli Esteri, 24 Luglio 1888. Destinato, in qualità di applicato volontario, al R. Consolato in Alessandria, Novembre 1888. Conferitegli le funzioni di vice console, 2 Agosto 1890. Trasferito a Trieste, in qualità di ff. di vice console, 1^o Novembre 1891. Trasferito a Smirne, 5 Luglio 1893; a Salonicco, 19 Ottobre 1896; a Bengasi, 5 Novembre 1898. Vice console di 2^a classe, 5 Febbraio 1899. Cavaliere della Corona d'Italia, 16 Maggio 1901. Autorizzato ad assumere *ad personam* il titolo onorario di console. Vice console di 1^a classe, 24 Agosto 1902. Trasferito a Florianopolis con patente di console, 27 Novembre 1902. Trasferito a Porto Said, 1894.

— Cav. F. Scivichoff, *cancelliere.*

— Belleli Dott. Cav. Vittorio, *medico fiscale.*

Giudici-Assessori.

Ostini Cav. Giuseppe — Padovani Cav. Guglielmo — Dini Prof. Rinaldo — Salmoni Augusto — Saporiti Capitano Emilio — Portioli Leopoldo — Fioravanti Giuseppe — Dello Strologo Vittorio, *giudice supplente.*

La famiglia Mancinelli è ben nota a Narni e la sua abitazione è proprio in via del Monte, dove

anche ora ha sede il palazzo di famiglia con diverse case annesse. Tale fatto è ulteriormente confermato da vari altri documenti.

Il Console di Smirne presso cui era andata come istitutrice Adelaide era il conte Carlo Mancinelli Scotti appunto Narnese

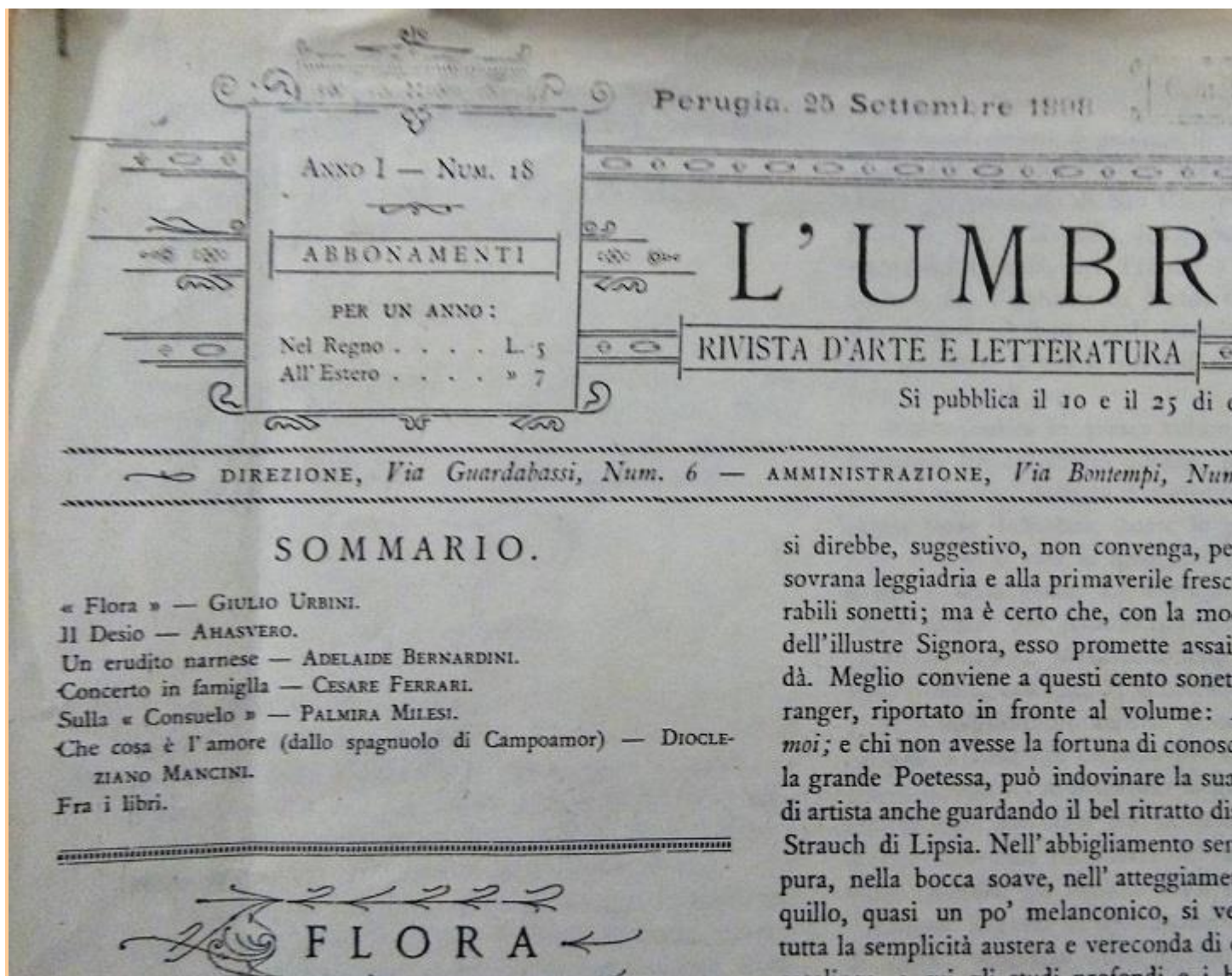
i Mancinelli avevano case in via del Monte.....quindi la giovane Adelaide rimasta orfana ...fu assunta come istitutrice dei figli del console italiano a Smirne..che era un narnese....

Anche nell libro di Giulio Valli
"tra cielo e mare" a pag. 50 si
riporta che :

"1895 imbarcato sulla corazzata
Morosini nel suo viaggio in
Turchia a Smirne trova come
console italiano,il conte Carlo
Mancinelli Scotti e la gentile
consorte contessa Victorine...".
Questo è uno dei primi imbarchi
come Ufficiale di Marina del
giovane Valli che al tempo
aveva circa 20 anni.

Sappiamo poi che la giovane
Adelaide torna a Roma ad
Agosto 1895 dove tenterà il

suicidio per una delusione amorosa. Ma fortunatamente si salverà ed il fatto riportato nei giornali dell'epoca, determinerà l'incontro con Luigi Capuana, che cambierà la sua vita, permettendole di conoscere a Roma i più grandi letterati Veristi dell'epoca . Adelaide e Capuana Resteranno a Roma fino al 1902 dopo di che si trasferiranno in Sicilia.



Una delle sue primo opere fu una recensione sul libro di Giovanni Erolì relativa al libro sulle chiese di Narni .

UN ERUDITO NARNESE

È il marchese Giovanni Erolì che ultimamente ha pubblicato, in un volume di 454 pagine in 8.º la *Descrizione delle chiese di Narni le più importanti rispetto all'antichità e alle belle arti*. (Narni, tipografia Pettrignani, 1898).

L'autore vi ha premesso tre suoi ritratti in diverse età (45, 72, e 84 anni) con sotto i seguenti versi:

Oh, come l'uomo io veggio
Cangiar suo aspetto in peggio!
La gioventude mia
Ben rapida spazia
Ed ora che mi specchio,
Mi accorgo d'esser vecchio.

Mirabile vecchiezza! Molti e molti giovani possono invidiare al gentiluomo narnese la vigoria del corpo e la limpidezza della mente, che gli permettono di pubblicare a ottantaquattro anni un lavoro dove l'erudizione è scaldata da tale sentimento di amor patrio che ne viene a molte pagine quasi l'attrattiva di un'opera d'arte.

Egli non ha studiato i monumenti sacri di Narni per l'arida scrupolosità di erudito. Di tratto in tratto, davanti a una barbarica trascuranza o uno di quei frequenti attentati dell'ignoranza o della malevolenza di coloro che più avrebbero dovuto curare l'integrità delle antiche opere d'arte, egli scatta con impeto giovanile, e la sua parola assume vigorose forme d'ironia o di sarcasmo. Così questo volume si anima, si accalora, e il libro dell'erudito diventa sdegnosa protesta di cittadino geloso dei tesori artistici del suo paese.

Non spetta a me mettere in rilievo le minute e coscienziose ricerche, i nuovi documenti con cui il marchese Erolì illustra le più importanti chiese di Narni. Egli ha già pubblicato molti altri lavori storici e archeologici intorno alla sua città natale, e le lodi che ne ha ricevute da giudici competenti bastano per fare arguire quanta sia l'importanza di quest'ultimo. Ultimo per tempo e non per altro. La vigorosa maturità del marchese Giovanni Erolì, potrà darci e ci darà sicuramente altri lavori di storia patria; ed io mi auguro che la sua *Raccolta epigrafica di Narni*, non rimanga inedita e sia stampata sotto i suoi occhi, perchè tanto tesoro di pazienza non soffra la triste sorte riservata alle raccolte di tal genere specialmente nei piccoli paesi di provincia.

Questo volume si apre con la descrizione della Cattedrale di Narni dedicata al suo primo vescovo San Giovanni. Le zincoptile dell'atrio del lato destro con la sua porta, dell'ambone a sinistra di chi guarda la confessione, della confessione e cappella della Beata Lucia, sono opportunamente intercalate nel testo per far intendere meglio e gustare la descrizione e apprezzare l'esattezza. Così per le altre chiese, per diversi monumenti sparsi nelle chiese di S. Bernardo, di S. Margherita, di S. Girolamo, di S. Cassiano, per frammenti di antiche sculture, zincoptide, disegni, riproduzioni di antiche incisioni si avvicendano e rendono bella anche tipograficamente quest'opera che non giova soltanto alla monografia municipale di Narni, ma alla storia delle arti in Italia. Il bellissimo quadro del

Girolamato, *La Concezione di Maria Vergine*, che ha corso recentemente il pericolo di esser bruciato per l'incendio avvenuto nel Palazzo Municipale, apparteneva alla chiesa del convento di San Girolamo, Pimore degli Zuccheri, di Pietro Mesatrix, di Lorenzo Costa, di autori della scuola del Gozzoli, del Francia e di altri valenti artisti, sculture del Vecchiotta da Siena, e di ignoti, così belle da poter essere attribuite dagli intendenti a Mino da Fiesole, raccomandano le chiese narnesi alla attenzione degli studiosi di cose di arte.

Notevolissima in questo volume è la monografia della Madonna Impensole (in pensile, perchè fabbricata sopra terreno declive) dedicata al ministro Baccelli affinché quella chiesa fosse dichiarata, come fu poi, monumento nazionale. Anche in essa la ignoranza dei canonici ha prodotti guasti e sconciature. La barocca cornice dorata di un brutto quadro dell'Assunta nasconde in parte il bellissimo altare di marmo, mascherato con un paliotto di tela dipinta; mura, colonne, vi sono state imbrattate con calce e tinta turchinicia; antiche finestre, ornate di mosaico, accecate e sostituite da altre più disadorne benché più larghe e luminose. A proposito di questa chiesa e degli scavi che vi sono stati fatti per accertare la tradizione che la dicono fabbricata sui ruderi del tempio di Bacco, (tradizione smentita dai risultati degli scavi) l'Erolì racconta: « Mentre facevasi lo sgombramento del sotterraneo, pieno di morti, venivano molti curiosi a vedere, e alcuni di loro, i più devoti al vino, sempre chiedevano con molta istanza a me o agli operai: Ebbene trovaste ancora l'idolo di Bacco? — Ed io a loro: Qui non abita e non abitò mai Bacco; si bene in sua vece la morte, come rileverete da questo ammasso di putride ossa. Se volete trovar di sicuro il vostro Dio, andate all'osteria vicina di mastro Girolamo, e là godetevela allegramente in sua compagnia. — Con tale pronta risposta i moderni adoratori dell'antico Bacco se ne andavano a casa mogli, mogli con la speranza fallita di trovar colà dentro nascosto, l'idolo del loro cuore ».

Ma il sorriso cede presto il luogo ad altri sentimenti. Ed è giusta e santa l'indignazione che gonfia il cuore patriottico del marchese Erolì ogni volta che egli si avvicina in qualche atto che ha danneggiato o che minaccia di danneggiare questi preziosi ricordi di tempi più propizi alla bellezza e all'arte che non siano i presenti.

Perciò egli si raccomanda ai canonici della cattedrale perchè ripristino la cappella del Sacramento, e restaurino il monumento di Mons. Buccardo nella cappella di San Rocco. E a questo proposito esclama: « O S. Rocco benedetto, poichè sei oggi qui dentro venerato, ed hai potere, come si crede, di vincere e allontanare le pesti dalle città, deh! caccia via l'ignoranza che rovina tutto, e ch'è peggior peste che regni tra noi. Che se tu sei capace di questo, e di altri miracoli, fa che la tua statua improvvisamente si animi, si avvivi e cammini, e quindi sen vada in altro luogo più conveniente; ma prima staccando dal muro la cassa mortuaria di Mons. per rimetterla intera nella sua primiera sede. Noi ti ringraziamo di cotanto miracolo e risarcimento compiuto a scorno degli antichi distruttori ».

Così egli lamenta di certe pitture votive di avanti il Risorgimento, esistenti nelle sette cappelle che prima adornavano il presbiterio della cattedrale siano state lesion-

In tale saggio si nota l'amore per
Narni e la speranza di una

maggiore attenzione dei Narnesi
, per l'arte nella propria città .

L'UMBRIA, RIVISTA D'A

mente ricoperte di calce ; che un affresco della cappella del SS. Sacramento, forse del fulignate Pietro Mesastris sia stato da un ardito ignorante imbrattatore in più parti guastato, con l'intenzione di restaurarlo ; e che si sia lasciata ridurre a magazzino la distrutta chiesa parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo piena pur essa di antichità e rare pitture.

Ma il marchese Erolì se s'indigna non si meraviglia che queste barbarie accadano. « Tale è il destino di tutto che esiste in questo mondo, — egli esclama. — Noi e le nostre opere, essendo mortali, dobbiamo, o presto o tardi, perire, per dar luogo ad altri nuovi uomini e ad altre nuove cose ».

Per questo grande amore alle cose della città natale, per la lunga vita tutta spesa nello studio, il Marchese Giovanni Erolì si è acquistata la riverenza e l'affetto dei suoi concittadini, cosa notevole in un paese dove le belle arti, e l'ingegno e la coltura sono raramente apprezzate.

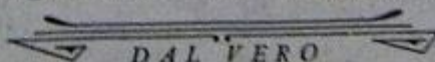
Ed io gli auguro di tutto cuore che egli possa ancora per molti anni, vegeto e vigoroso fare quella sua abituale passeggiata mattutina, per lui preparazione all'assiduo, severo lavoro giornaliero, e che continui così ad essere un rimprovero vivente a quei suoi concittadini che sciupano il loro tempo in pettegolezzi di ogni sorta pei caffè e le farmacie e dovrebbero e potrebbero invece imitarne la integra vita e la incessante attività e giovare con altri mezzi e in tanti altri modi, seguendo il suo esempio, al loro povero paese che ogni giorno più va decadendo.

Roma, Settembre '98.

ADELAIDE BERNARDINI

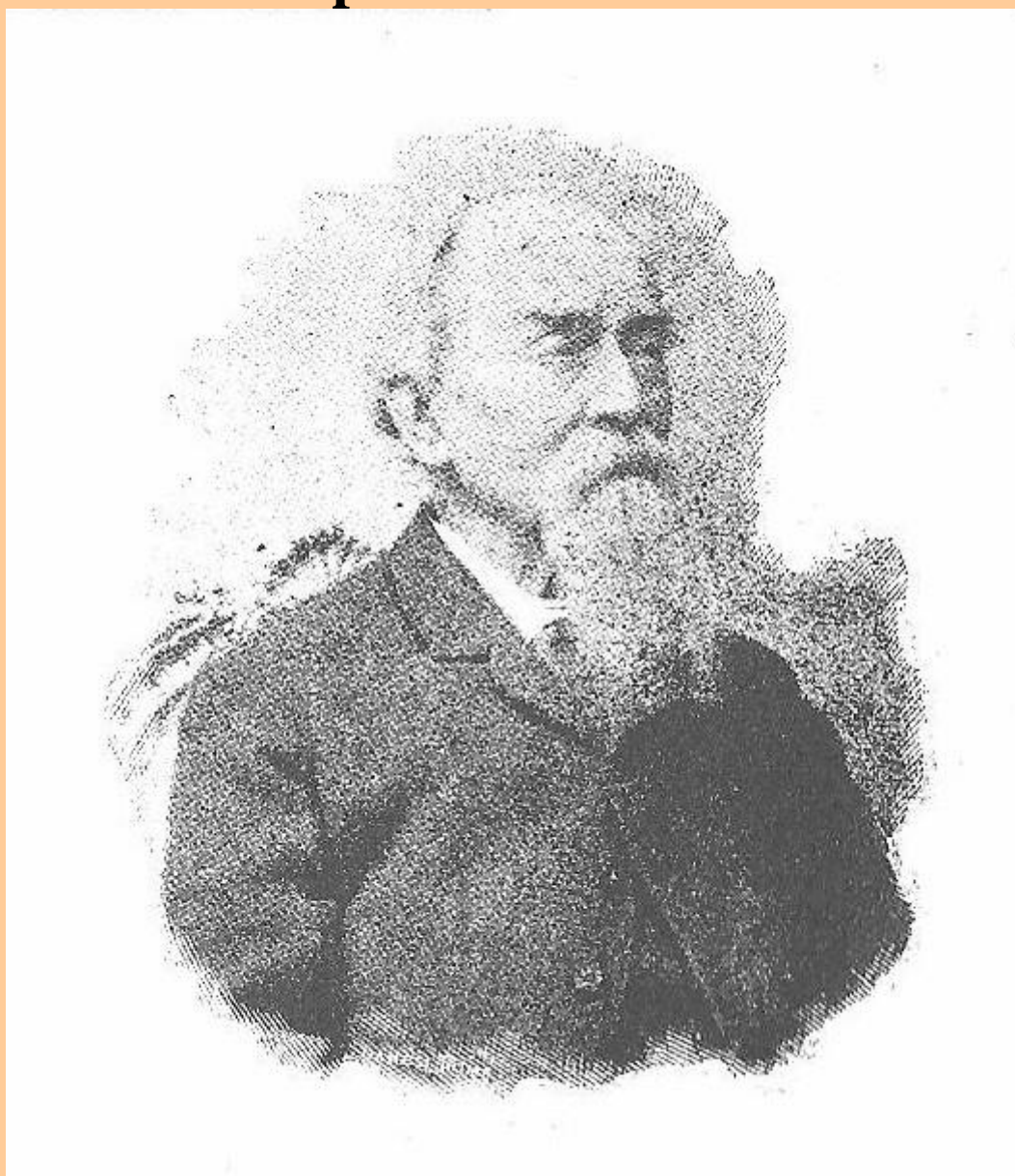


CONCERTO IN FAMIGLIA "



Si ringrazia la Biblioteca comunale di Narni

per la ricerca.

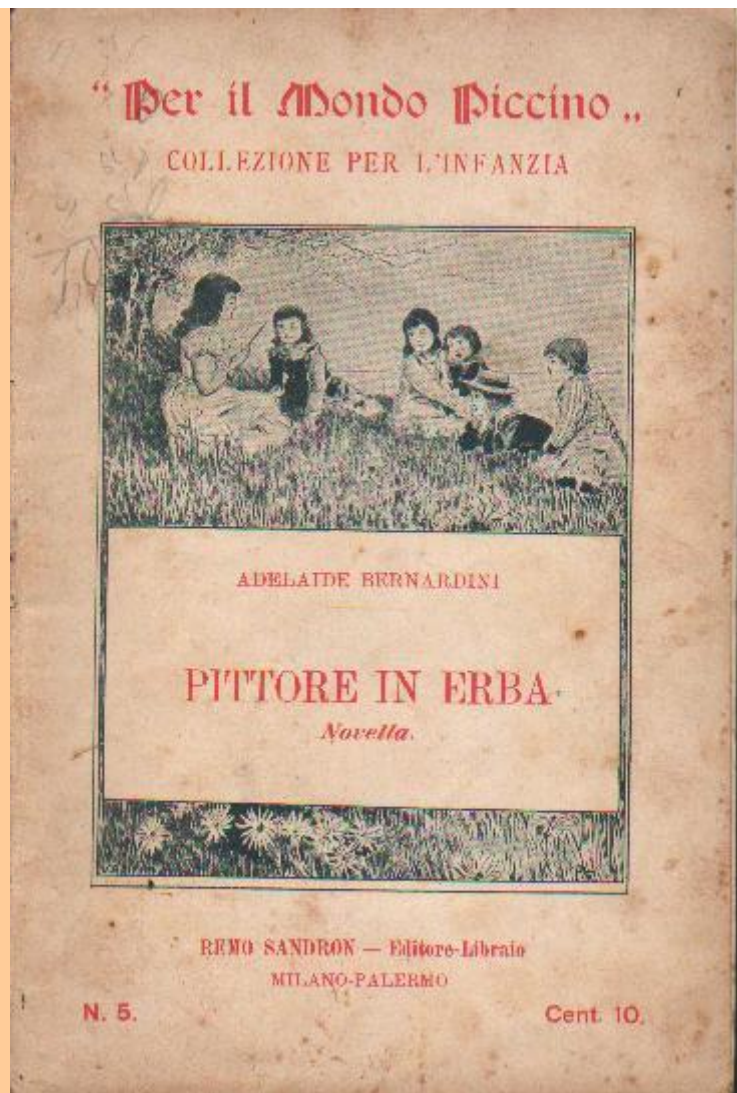


Nella foto Giovanni Erosi all'età di 84 anni .

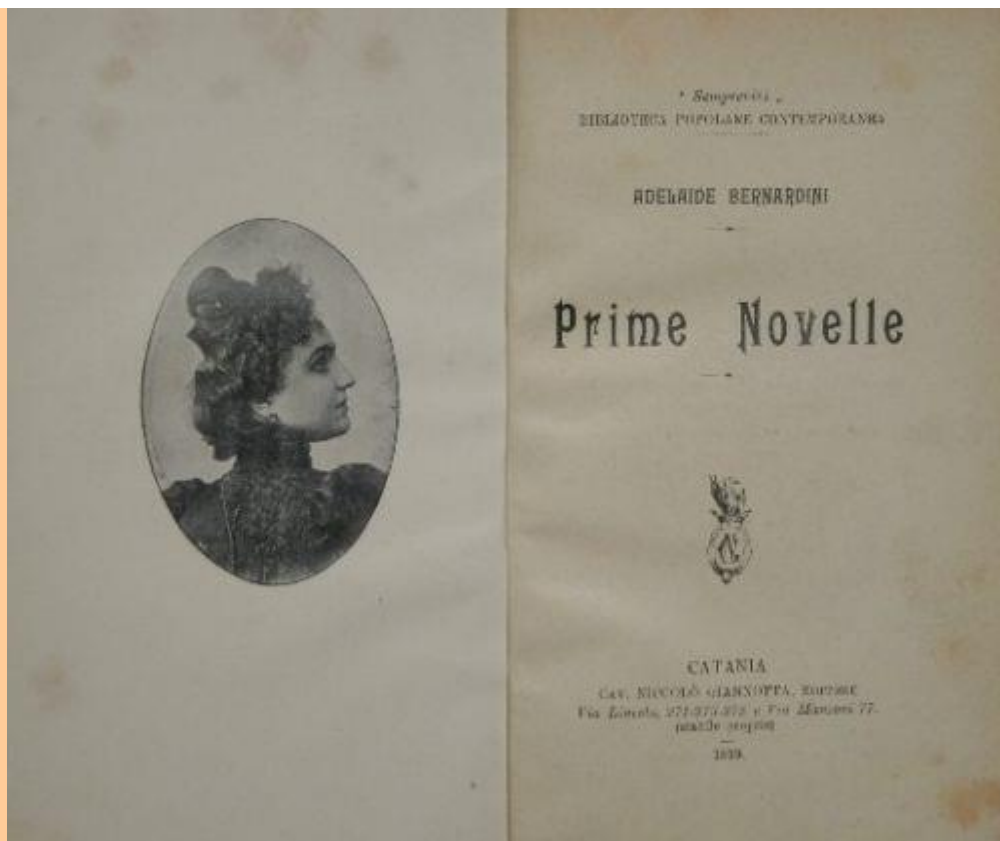
Già da giovanissima scriveva poesie e novelle e, in seguito, si cimentò anche nei romanzi.



Fra i suoi scritti ricordiamo: “Colei che tradiva”, “Barca nova”, “La vita urge”, “L’altro dissidio”.



Oltre a molte altre opere tra cui :



Circa un centinaio le sue opere editate



Fu collaboratrice di varie testate giornalistiche tra le quali “Fanfulla della Domenica”, “Giornale d’Italia”,



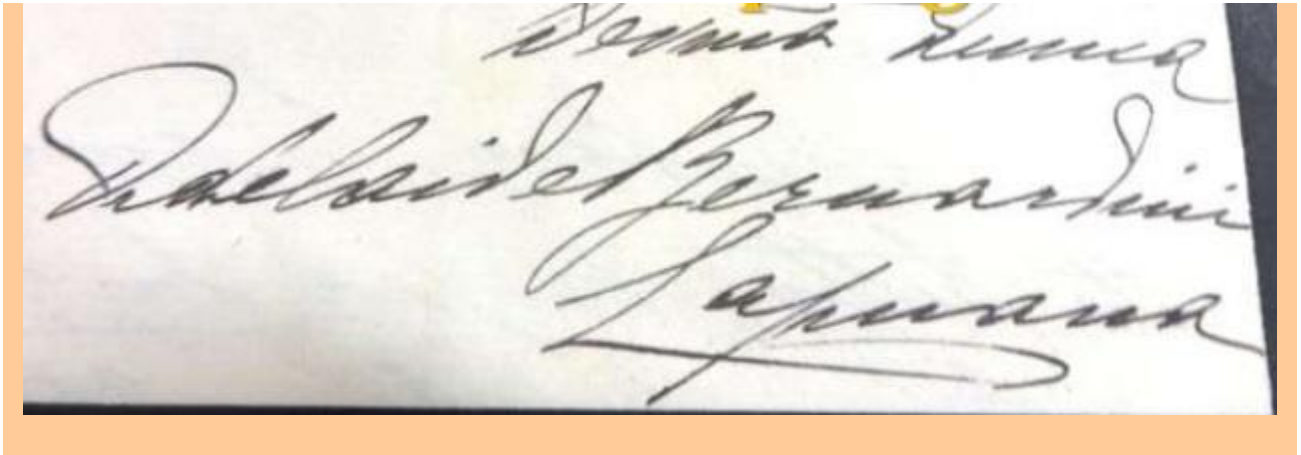
“Ora” e giornali che ponevano l’attenzione al mondo femminile come “Cordelia” e “La Donna”.



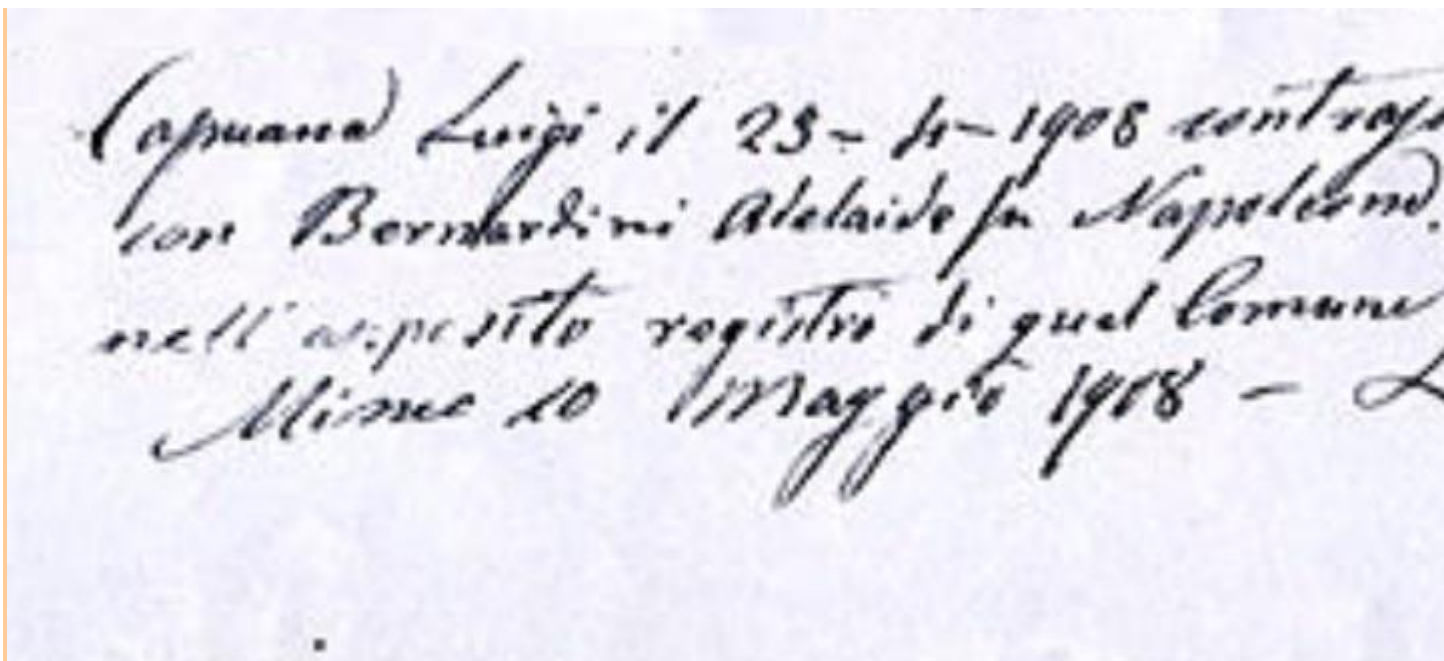
Luigi Capuana

Appena ventenne Adelaide lascia Narni per andare in Turchia, per poi tornare a Roma ove a causa di una grande delusione amorosa

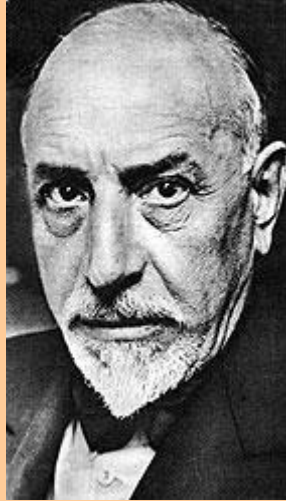
tenta il suicidio. Questo fatto viene riportato nella stampa nazionale e lo scrittore Capuana, impietosito da tale storia propone alla giovane Adelaide di divenire la sua segretaria.

A close-up photograph of a handwritten signature in dark ink on a light-colored paper. The signature is written in a cursive, flowing script. It appears to read 'Adelaide Bernardini Capuana'. The word 'Adelaide' is on the first line, 'Bernardini' on the second, and 'Capuana' on the third. The ink is dark, and the paper has a slightly textured appearance.

Inizia una nuova vita per la Bernardini che si trasferisce in Sicilia e si dedica alla scrittura.

A photograph of a handwritten note in dark ink on a light-colored paper. The text is written in a cursive script and reads: 'Capuana Luigi il 23-11-1908 contr. con Bernardini Adelaide in Napoli. nell'aspetto registro di quel Comune. Mione 10 Maggio 1908 - L'. The note is slightly tilted to the right. The ink is dark, and the paper has a slightly textured appearance.

Nel 1908 la giovane, sposa Capuana e la sua fama di scrittrice cresce, anche se osteggiata da vari personaggi.



Pirandello

I diverbi con Pirandello aumentano dopo la morte di Capuana nel 1915, e diventano incolmabili nel 1922 quando dopo la morte di Verga, quando Adelaide mette all'asta il manoscritto originale de "I Malavoglia" provocando le ire di Pirandello.



Verga e Capuana amici e colleghi

Ne segue un aspro scontro tra Pirandello e Adelaide che poco dopo, accusa il maestro di plagio per il dramma “Vestire gli ignudi”. Con una lettera inviata al Giornale d’Italia, la vedova di Capuana accusa Pirandello di aver plagiato la novella di suo marito dal taccuino di Ada, in cui si raccontano proprio le vicende di Adelaide.

T'AMO TANTO!..

Parole della Signora
ADELAIDE BERNARDINI

Musica del M.^o
ARTURO MARUCELLI

CANTO

PIANOFORTE

AND^{te} LENTO



risoluto

Dove an - diam? Non lo so, ne vo' sa - pe - re se presto o

col canto



tar - di arresterassi il pie - de si vada intanto Pian - ge - re go - de - re

mf stent. e col canto

mf



se splende il so - le — se la notte In - ce - - -

rall.



Ma noi Narnesi ricorderemo la nostra concittadina per le sue opere e per il suo spirito combattivo e esempio di un femminismo senza timori, in un tempo in cui la società non riconosceva alle donne i diritti basilari di uguaglianza, e tanto meno di ribellarsi alla morale corrente.

Adelaide Bernardini, ha scritto delle belle opere anche sulla Narni di fine 1800 descrivendo la vita degli operai dell'Elettro, delle pranzarole, delle storie d'amore di quei tempi con tanti pregiudizi e tanta povertà fisica e morale, con un dramma che vi invito a leggere Un uomo di ieri : romanzo breve / Adelaide Capuana Bernardini Palermo : R. Sandron, 1922

Per ulteriori approfondimenti, consultare Presso la Biblioteca Comunale di Narni, il nuovo fondo Adelaide Bernardini, costituito dalla Tesi di Laurea di Tiziana Lucci, e dalle nuove acquisizioni di materiale ottenuto grazie alle ricerche effettuate in questo ultimo periodo.